



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN A.P. - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, COMMA 1, DCB - OZIERI

Anno LXXIII - N° 30

Domenica 29 settembre 2024

Euro 1,00

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

Ordinati dal vescovo Corrado quattro nuovi diaconi



• **Gianfranco Pala**

Vestita a festa come per le grandi occasioni, domenica 22 settembre, la nostra chiesa cattedrale ha accolto tanti sacerdoti, oltre sessanta, e laici che hanno affollato il sacro tempio per stringersi in un abbraccio affettuoso a Sebastiano,

Giuseppe, Massimo e Giovanni, i quali, accompagnati dai loro familiari, visibilmente commossi, e dalle rispettive comunità di origine, e da quelle dove hanno svolto e svolgono il loro ministero, hanno ricevuto dalle mani del vescovo, il primo grado del sacramento dell'Ordine: il diaconato. Un tuffo tra le pagine

del cammino della chiesa nascente che l'evangelista Luca racconta al capitolo 6° del Libro degli Atti degli Apostoli. Dopo aver preso coscienza che il primario compito degli Apostoli è appunto l'annuncio della Parola, sono essi stessi ad eleggere sette uomini, conosciuti per virtù e fede, per affidare loro il compito di

seguire un ambito nevralgico della missione della Chiesa: la carità. Ma c'è un solo vero e unico protagonista in tutto questo disegno: lo Spirito Santo che, invocato sui diaconi li abilita al ministero e li rende capaci di rispondere sempre meglio alla missione loro affidata.

Continua a pag. 2

Impetuoso come il giorno di Pentecoste, lo Spirito irrompe nella vita della comunità diocesana, portando con sé il dono di quattro nuovi diaconi, Giovanni, Massimo, Giuseppe e Sebastiano. È certamente, oltre che momento spiritualmente ed ecclesialmente forte, anche una occasione storica. Infatti a memoria, non si ricorda una celebrazione, in diocesi, per l'ordinazione di quattro diaconi insieme.

Nell'arco di un anno, si è accaduto, ma in celebrazioni diverse. Tuttavia il dato che più riempie di gioia la comunità cristiana è l'elemento spirituale. Spesso sentiamo dire, o noi stessi commentiamo, che non ci sono vocazioni, che i giovani sono lontani dalla vita di fede, che sono prigionieri di una indifferenza religiosa. E talmente ci convinciamo di questo che faticiamo a scorgere il nostro Dio che ancora chiama, che continua a seminare con generosità il seme della vocazione. Senza dubbio le vocazioni non nascono per caso, ne crescono senza un cammino di accompagnamento.

Già San Giovanni Bosco diceva

Dono di grazia per la nostra Chiesa diocesana

che "ogni vocazione è frutto di una comunità che prega". Per cui abbiamo un primo elemento che ci richiama alla comunità, la quale, insieme alla famiglia, sviluppa, incoraggia e coltiva questo seme. In questo sempre il santo dei giovani, ci ricorda che il primo seminario è appunto la famiglia. Chiamata e risposta hanno perciò delle linee guida imprescindibili, perché trovano nella famiglia e nella comunità il terreno fertile perché il Signore sviluppi il suo disegno nel cuore degli uomini.

Carlo Carretto scrive che *"la chiamata di Dio è cosa misteriosa, perché avviene nel buio della fede. In più essa ha una voce sì tenue e sì discreta, che impegna tutto il silenzio interiore per essere captata. Eppure nulla è così decisivo e sconvolgente per un uomo sulla terra, nulla più sicuro e più forte"*. Avviene nel buio, quel buio di cui fa esperienza la

mistica Santa Teresa. Avviene nel buio del tempio, quando il Signore chiama il giovane Eli. È misteriosa nella brezza delle onde del lago di Tiberiade, quando gli Apostoli sentono che la voce di quel giovane Rabbi è diversa e travolgente. È tenue perché il Signore chiama con delicatezza. Non impone e non obbliga. Non costringe e non condiziona. Avviene nella più assoluta libertà, così come nella più assoluta libertà deve essere la risposta: ECCOMI.

Giovanni, Massimo, Giuseppe e Sebastiano sono stati avvolti da un indispensabile silenzio interiore, altrimenti non avrebbero potuto captare quella voce tenue. E forse è anche per questo che la chiamata è sconvolgente, e allo stesso decisiva nella vita di chi è chiamato. Se non si avverte come qualcosa di sicuro e forte, può essere qualsiasi cosa, ma non la chiamata del Signore.

G.P.

AGENDA DEL VESCOVO



LUNEDÌ 23

Ore 10:30 - SARDARA - S. Messa Festa di S. Mariaquas

VENERDÌ 27

Ore 10:30 - NUCHIS - S. Messa Festa di S. Isidoro

VENERDÌ 27 e SABATO 28

OROSEI - Incontro Sinodale delle Chiese della Sardegna

DOMENICA 29

Ore 10:30 - PADRU - S. Messa Festa di S. Michele

Ore 17:00 - BONO - S. Messa Festa di S. Michele

SEGUE DALLA 1ª PAGINA

Ed è allo Spirito che i nostri novelli diaconi dovranno aprire il cuore per capire la grandezza e la preziosità del dono ricevuto. Essere servi della comunità, avere uno sguardo lungo e attento per cogliere le istanze che si presenteranno ai loro occhi. Essere cuore e mani del Signore che, con l'ordinazione, diventa il loro unico amore. Soffia ancora, Spirito di vita, illumina e conforta, chiama e plasma i cuori. Scendi ancora su questa nostra terra meravigliosa, ma bisognosa di Te. Non lasciare che le difficoltà ci avviltino e il successo non ci insuperbisca. Dacci forza e coraggio per affrontare i marosi e vincere la tempesta, perché preso il largo sulla tua parola, viviamo di te



e per Te. I canti eseguiti magistralmente dal coro della cattedrale, hanno creato un clima di festa e di preghiera. Fondamentali poi i diversi segni che

accompagnano il sacro rito di ordinazione. La chiamata, la vestizione, la promessa di obbedienza, la consegna dei vangeli e l'abbraccio di

pace. Sono questi che saranno, nel divenire della missione dei novelli diaconi, elementi fondanti della comunione con il vescovo e con l'intera famiglia diocesana. La Parola che dovranno annunciare, la comunione che dovranno coltivare con il vescovo e con la famiglia presbiterale, la dignità che hanno ricevuto in dono e che le veste ricorda. Ma è alle famiglie di questi giovani che va un nostro affettuoso pensiero. Loro sono stati strumenti docili nelle mani di Dio. Attenti e sensibili a ciò che lo Spirito seminava nei loro cuori. Padri, madri, sorelle, parenti amici, sono chiamati a svolgere un ruolo fondamentale nella risposta alla chiamata. Dio si serve di tutti. Sacerdoti, catechisti, educatori. Tutti diventano, nel disegno di Dio, uno strumento di grazia.

VOCE DEL LOGUDORO

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE
DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

Direttore responsabile:
DON GIANFRANCO PALA

Ufficio di redazione:
STEFANIA SANNA - LUCIA MELONI

Collaboratori di redazione:
ANTONIO CANALIS - SUOR CLARA

Editore: ASSOCIAZIONE DON FRANCESCO BRUNDU
Piazza Carlo Alberto, 36 - 07014 Ozieri (SS)

Proprietà: DIOCESI DI OZIERI
Piazza Episcopio 1 - 07014 Ozieri (SS)

Corrispondenti di zona:

CRISTIANO BECCIU - RAIMONDO MELEDINA -
VIVIANA TILOCCA - ELENA CORVEDDU - ANNA-
LISA CONTU - MARIA GIOVANNA CHERCHI - MA-
RIA FRANCESCA RICCI - MARIA BONARIA MEREU
- GIUSEPPE MATTIOLI - PIETRO LAVENA - MAURA
COCCO - DIEGO SATTA - STEFANO TEDDE - LUISA
MERLINI

Diffusione, distribuzione e spedizione:

TERESA PALA - ANNA SASSU - ANDREANA GAL-
LEU - ELISA IACOMINO - PIERO GALAFFU - SAL-
VATORINA SINI - PIETRO CHIRIGONI - GIANPIERO
CHERCHI

Autorizzazione:

Tribunale di Sassari del 6 febbraio 1989
rif. iscr. n. 19 del 13.02.1959
Direzione - Redazione Amm.ne:
Associazione "Don Francesco Brundu"
piazza Carlo Alberto 36 - 07014 Ozieri (SS)
Telefono e Fax 079.787.412
E-mail: vocedellogudoro@gmail.com
assodionbrundu@gmail.com

Come abbonarsi:

c.c.p. n. 65249328
Ordinario € 28,00 - Estero € 55,00
sostenitore € 55,00 - benemerito € 80,00
Necrologie:
Senza foto € 40,00 - Con foto € 50,00
Doppio con foto € 70,00

Pubblicità:

tariffe a modulo mm 50 x 46:
€ 11,00 + iva al 22%
Pubblicità non superiore al 50%

Stampa

Associazione don Francesco Brundu
Ozieri, piazza Carlo Alberto 36
Tel. 079.787412
assdonbrundu@tiscali.it

Questo numero è stato consegnato
alle Poste di Sassari
Giovedì 26 settembre 2024

PER UNA MIGLIORE COLLABORAZIONE

Gli articoli devono essere inviati alla redazione **entro domenica pomeriggio** all'indirizzo di posta elettronica vocedellogudoro@tiscali.it mentre le pubblicità ad assdonbrundu@tiscali.it.

Gli articoli dovranno avere una lunghezza massima di 2600 battute (spazi inclusi), le lettere invece 2000. I testi che superano queste disposizioni potranno non essere presi in considerazione. La redazione comunque potrà fare dei tagli o decidere se pubblicarli o meno.



Carissimi, siamo riuniti nella nostra Cattedrale per un evento di cui è anzitutto protagonista lo Spirito Santo. Desidero condividere con tutti i presenti una straripante gioia del cuore per lo straordinario momento di grazia. Quattro giovani, Giovanni, Sebastiano, Giuseppe, Massimo, mi sono stati presentati per essere ordinati diaconi e, come avete ascoltato, io li ho eletti per il servizio a questa Chiesa di Ozieri. Quattro nuovi talenti che Dio affida alla nostra Chiesa e da valorizzare per le nostre comunità. Voi siete una grazia per il futuro! A voi, pertanto, vada l'assicurazione della nostra preghiera perché il Signore porti a compimento l'opera che ha iniziato in ciascuno di voi. Carissimi Giovanni, Sebastiano, Giuseppe, Massimo, nel vostro "Ecce mi" avvertiamo che Gesù è vivo. È passato e passa ancora con la sua voce e il suo sguardo. Voi lo avete ascoltato, lo avete visto e gli avete fatto spazio nella casa della vita: lì è entrata la salvezza! Che bello! Siete una testimonianza vivente che Gesù continua a chiamare, che Gesù ha ancora posto

OMELIA DEL VESCOVO

«Pregate già da oggi per quelli che il Signore vi farà incontrare nel vostro ministero»

nel cuore dei giovani. Con la vostra gioia attraente e amabile, siete un esempio prezioso per suscitare nuove vocazioni sacerdotali. Giovanni, Sebastiano, Giuseppe, Massimo in un misterioso intreccio tra la divina volontà e l'impeto del vostro cuore, il Signore oggi accoglie il vostro slancio e vi consacra come ministri del Vangelo e della carità. Raccontate quello che il Signore vi ha fatto! A Dio piacendo proseguirete verso il Presbiterato, ma il dono di questo passaggio vi segnerà indelebilmente e darà forma, non senza la vostra cooperazione, ad un'esistenza splendida,

pensata con originale disegno d'amore per ognuno di voi; una storia imprevedibile, che supererà ogni capacità di aspettativa, di domanda e di desiderio. Dio vi sorprenderà sempre e farà traboccare il vostro cuore di gioia e di consolazione per fare di ognuno di voi una sorgente, cui potranno dissetarsi molti viandanti che incontrerete strada facendo. La Parola del Vangelo che è stata proclamata ci aiuta a capire il senso dell'ordinazione diaconale che i nostri amici stanno per ricevere. Il pensiero fondamentale che ci è ricordato è di sfuggire le trappole del possesso per scegliere la strada del

servizio. Imboccare la strada del servizio, umile e senza pretese, generoso e disponibile. Gesù offre se stesso come modello: ha vissuto nella logica del dono, del servizio. La prospettiva, dobbiamo ammetterlo non è per niente allettante. Cerchiamo i primi posti, desideriamo essere riconosciuti, apprezzati e premiati, in una parola avere privilegi. Ci piace la mondanità! La strada del servizio non ha apparenza di gloria e non si presenta in modo attraente, ma è la strada percorsa da chi ama. Sì, perché proprio qui sta il segreto di tutto: l'amore. Un amore che riesce a sconfiggere ogni pretesa narcisistica, dal pensare ossessivamente a se stessi. Un amore totalmente disarmato, sottratto ad asservire gli altri alle proprie idee e alla necessità di vincere. Un amore tanto grande da accettare una sofferenza ingiusta e ad aprirci alla misericordia e al perdono. Immagino che queste parole tutte le volte che le sentiamo ci sembrano del tutto strane, improponibili, se il consiglio non venisse da chi ha vissuto questa scelta fino in fondo.

Segue a pag. 4



Lui, Gesù, ha fatto esattamente così, non ha cercato condizioni di privilegio. Lui, il Figlio di Dio, non ha compiuto un percorso trionfale per salvare l'umanità, ma ha accettato di passare attraverso l'umiliazione, la condanna, l'abbandono, infine la morte sulla croce. Il Padre ha accolto, approvato questo dono di vita rendendolo eterno, nella risurrezione. Gesù oltre offrirci l'esempio della sua vita con lucidità e con coraggio, ci fa dono della sua proposta, che resta valida anche oggi: "Se qualcuno vuole essere primo sia l'ultimo e il servo di tutti". Faccio notare che è sbalorditivo, e per niente usuale/normale, il fatto che un maestro proponga ai suoi discepoli di mettersi all'ultimo posto. Ed è ancora più straordinario che una simile proposta abbia trovato, nel corso dei secoli, tanti consensi, tante risposte e tante adesioni. Poi Gesù non molla facilmente l'importanza dell'insegnamento, e non sicuro che bastassero le parole compie un gesto simbolico: prende un bimbo, lo pone in mezzo e l'abbraccia dicendo: "Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me". Il bambino è l'impotenza messa di fronte ai potenti, per questo il più piccolo è messo al centro di chi vuole essere il più grande. È quanto mai opportuno questo richiamo, vero e valido per ogni battezzato, è per noi, ministri del Signore, un sigillo di autenticità, consapevolezza profonda. Carissimi Giovanni, Sebastiano, Giuseppe, Massimo sono certo che voi desiderate mettervi con amore a servizio della Chiesa, e vorrei dirvi qualche parola: Non basterà in questo servizio



di diaconi dare soltanto i vostri doni, ma dovrete dare voi stessi... Cercate sempre il posto dove c'è più bisogno di servizio, anche se là troverete povertà e umiltà crocifiggenti... Non dite mai: che cosa dà a me questa Chiesa, ma esaminatevi con austera sincerità per scoprire che cosa voi ritenete ancora di dover dare alla

Chiesa per servirla con tutti voi stessi e con tutte le vostre possibilità di natura e di grazia... Dove troverete la luce e la forza per assolvere la diaconia degnamente? Nella parola di Dio, ascoltata, meditata, incarnata nella vita; nella devozione tenera e forte alla Madonna vera serva, diaconia in senso pienissimo, pur se

non sacramentale, del Signore; nell'adorazione eucaristica e, soprattutto nella liturgia della Messa; in una comunione realmente vissuta con il Vescovo, il presbiterio e tutto il popolo di Dio. Giovanni, Sebastiano, Giuseppe, Massimo, per essere diaconi secondo il cuore di Dio, oggi è per voi il giorno delle promesse alle quali risponderete: lo voglio, lo prometto. È molto importante per voi e per la Chiesa. Fate una promessa di vivere nel celibato. Non deve meravigliarci se l'amore vincola, non c'è nulla di più vincolante dell'amore. Il celibato sacerdotale nasce dall'amore e guida verso la pienezza dell'Amore. Una vita verginale non è una banale rinuncia ma un donarsi totalmente anche nella corporeità a Cristo e quindi alla sua Chiesa, in particolar modo a una comunità. Sappiate che questo dono non sempre è compreso e nella mentalità di oggi molti non crederanno che sia possibile viverlo, ma voi con la vostra vita casta vissuta con gioia sarete un grande richiamo a Dio e alla sua presenza in un mondo distratto e così spesso tutto orientato alla terra. Vivete allora questo dono giorno per giorno, custoditelo, preservatelo da pericoli e dissipazioni, e ricordate sempre che la castità consacrata non è una scelta fatta una volta per sempre, ha bisogno di essere accolta continuamente, sostenuta con la preghiera e conservata con una continua vigilanza. Nella preghiera quotidiana, secondo il vostro nuovo stato, portate sempre i bisogni dei vostri fedeli: non solo quei bisogni per i quali vi chiederanno di pregare, ma anche, e direi soprattutto, quei bisogni sco-



nosciuti anche agli stessi interessati ma chiari presso Dio. Pregate già da oggi per quelli che il Signore vi farà incontrare nel vostro ministero. Implorate la santificazione del popolo e santificatevi per loro. L'abito del quale sarete rivestiti, stola e dalmatica, non è divisa di potere ma grembiule di servizio. Non vi succeda mai di trincerarvi dietro un abito per non sporcarvi le mani nel mondo: la vostra diaconia è per il mondo e nel mondo, non solo sul presbiterio e in sacrestia. Certamente non siete del mondo ma dovete essere sempre per il mondo. Vi metterò tra le mani il Libro dei Vangeli: è il vostro programma pastorale fondamentale. Il verbo: "Ricevilo", quasi a dire: accoglilo, assorbilo, assimilo, diventa ciò che annunci. Il Vangelo infatti non ha bisogno solo di essere stampata su carta, ma soprattutto di vite umane che diventino Parola vissuta. Mi rallegro quindi potervi dire oggi: "Voi siete una lettera di Cristo scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente" e inviata alla nostra Chiesa locale. Infine, non vi spaventi la giusta consapevolezza che "abbiamo questo tesoro in vasi di creta" e abbiate oggi e sempre il coraggio gioioso di strappare qualunque programma di vita predisposto per firmare in bianco, generosamente, il contratto, che vi propone il Signore. Cari fratelli, a nome della Chiesa tutta vi ringrazio per la disponibilità offerta e ringrazio i vostri carissimi genitori, che, insieme a me, oggi vi presentano al Signore e vi offrono a Lui per la missione alla quale vi ha chiamati. Grazie ai sacerdoti che avete incontrato sul vostro cammino



e ai formatori che vi hanno accompagnato fin qui: i Parroci e i Sacerdoti delle Parrocchie di origine e di ministero, il Seminario diocesano, i Superiori del Seminario Regionale, la Pontificia Facoltà Teologica. Grazie

alle persone che hanno pregato per voi, anche senza conoscervi, e ai tanti sofferenti che offrono il loro soffrire al Signore per implorare il dono di sante vocazioni alla Chiesa. Maria Immacolata, Madre di Dio e

Madre nostra, custodisca ogni giorno le vostre libertà nella fedeltà al sì che oggi pronunciate, per la vostra felicità e per la salvezza del mondo. Amen.

+ don Corrado Melis
vescovo

APPUNTAMENTO A OROSEI

Cammino Sinodale, le Diocesi sarde si aprono al dialogo

Sono 560 le persone che venerdì 27 e sabato 28 settembre partecipano, all'hotel Marina Beach di Orosei, all'incontro delle Chiese di Sardegna sul tema del cammino sinodale, un appuntamento che vuole essere di condivisione e di fraternità tra i rappresentanti di tutte le diocesi sarde. Saranno presenti, oltre ai vescovi, i religiosi e religiose, rappresentanti di gruppi e movimenti, preti e diaconi, consacrati e consacrate, laici e giovani. Il programma è stato definito. I lavori si apriranno nel pomeriggio del venerdì 27 settembre con la liturgia iniziale, presieduta dal cardinale Arrigo Miglio, amministratore apostolico della diocesi di Iglesias, la «lectio divina», curata da Suor Rita Lai e la testimonianza dei coniugi Mauro Panico e Anna Lasiu. Alle 17 l'introduzione ai tavoli tematici, curata da monsignor Antonello Mura, vescovo di Nuoro e di Lanusei, Presidente della Conferenza episcopale sarda. Alle 17.30 l'avvio dei tavoli sinodali, nei quali troveranno spazio il racconto, la condivisione delle positività e delle fatiche, le buone pratiche. Nei 48 tavoli, guidati da altrettanti «facilitatori» verranno affrontati 7 argomenti: missione, comunicazione, parrocchia, gestione delle strutture, scelte dei giovani, formazione e corresponsabilità. Alle 19.30 la testimonianza di don Mirco Barone e la presentazione delle parole chiave emerse dai lavori di gruppo. Dopo la cena è previsto un momento di intrattenimento. La giornata di sabato 28 settembre prenderà il via alle 8.30 con la preghiera, presieduta da monsignor Roberto Fornaciari, vescovo di Tempio-Ampurias, la «lectio divina» a cura di Alberto Cosseddu e la testimonianza di padre Stefano Gennari, dei Frati Minori. Alle 9.15 l'introduzione ai tavoli tematici, a cura di monsignor Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e Segretario generale della Conferenza episcopale italiana, con i gruppi che dovranno arrivare a fornire indicazione su come far emergere le priorità pastorali e spirituali per l'evangelizzazione oggi in Sardegna. Alle 12 è prevista la testimonianza di Caterina Corraïne, mentre a monsignor Antonello Mura è affidato il compito di trarre le conclusioni. Quello di Orosei è un appuntamento atteso: da tempo infatti nelle diocesi dell'Isola è vivo il desiderio di un incontro per avviare un dialogo che possa aiutare le persone a portare avanti, nelle rispettive specificità di ciascuna Chiesa locale, un cammino di fede comune.



ALLEVAMENTO

Aziende sarde in ginocchio per la blue tongue

L'ultimo report dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna non da scampo, i focolai di lingua blu continuano ad aumentare passando gettando nello sconforto allevatori e famiglie, per dover assistere al triste spettacolo di vedere morire il bestiame. Nella maggior parte dei casi si tratta di contagi dovuti alla circolazione del virus sierotipo 3 (BTV3) della blue tongue che sta colpendo il centro sud e il nord dell'Isola, dove già vengono applicate le regole sul controllo delle movimentazioni dei capi per cercare di ridurre il diffondersi della malattia nelle greggi non ancora contagiate. La Coldiretti ha parlato di campagne sarde "in ginocchio" e aziende di allevamento "allo stremo" per un'epidemia che ha raggiunto "proporzioni allarmanti, colpendo indistintamente aziende pastorali da Nord a Sud dell'isola".

"I focolai nelle settimane si sono moltiplicati, con centinaia di casi confermati e molti altri in fase di accertamento", ha spiegato l'organizzazione agricola che ha lanciato un appello alle istituzioni affinché vengano "messe in campo tutte le azioni necessarie per arginare l'epidemia e sostenere le aziende colpite, al fine di evitare ulteriori danni economici e salvaguardare il futuro della pastorizia nell'isola". Agli allevatori colpiti giunga la vicinanza della comunità, affinché, come già auspicato, si trovino soluzioni e rimedi per debellare questo vero e proprio flagello.

Con il supporto unanime degli Stati Membri della UE durante la riunione del Comitato PAFF (Piante, Animali, Alimenti e Mangimi) tenutasi a Bruxelles, la Commissione Europea ha deciso di abrogare le ultime misure restrittive ancora in vigore in Sardegna a causa della Peste suina africana, una devastante malattia dei suini che per oltre quarant'anni ha martoriato la Sardegna e che da qualche tempo sta causando grandissimi problemi in numerose regioni italiane, in Europa e in molte altre aree del mondo.

La notizia è stata accolta con grande soddisfazione in Sardegna. La presidente Alessandra Todde ha dichiarato: "Quella arrivata da Bruxelles è un'ottima notizia, la Commissione Europea ha finalmente riconosciuto che la Sardegna ha fatto un eccellente lavoro e sconfitto una terribile malattia degli animali che ha lungamente martoriato

Peste suina, l'Unione Europea libera la Sardegna dalle restrizioni

la nostra isola, con un impatto economico e sociale devastante, soprattutto per le popolazioni delle nostre zone interne. Siamo riusciti in un'impresa che dieci anni fa in molti consideravano impossibile da realizzare. È un ottimo esempio dei risultati che i sardi possono ottenere quando riuniscono le loro forze attorno ad un obiettivo condiviso".

"Gli allevatori sardi e tutti gli attori coinvolti nel programma di eradicazione hanno dato prova della caparbietà che è intrinseca nel nostro carattere. Sono stati anni di duri sacrifici per tutti ma alla fine il risultato è arrivato e i nostri sforzi sono stati premiati con la certificazione della Commis-

sione Europea che durante la riunione del Comitato PAFF riunitosi oggi a Bruxelles ha deciso di abrogare le ultime misure restrittive ancora in vigore nella nostra Isola. Questo importante risultato – spiega Gian Franco Satta, l'assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale – ci riempie di orgoglio, ma allo stesso tempo di grande responsabilità perché proprio ora che siamo arrivati a questo traguardo non occorre abbassare la guardia ma perseverare nelle azioni necessarie ad evitare che la malattia possa ripresentarsi, soprattutto nello scenario nazionale ed internazionale che vede altre regioni d'Europa in grande difficoltà".

"La Peste suina africana sta imperversando in mezza Italia. La Sardegna è un modello da seguire – afferma l'assessore dell'Igiene e sanità Armando Bartolazzi – in particolare da quelle regioni, come la Lombardia, che oggi si trovano in grande difficoltà. Anche nell'isola la malattia sembrava impossibile da sconfiggere, ma grazie ad una strategia ben disegnata, basata sulla scienza e ad un modello organizzativo straordinariamente efficace si è ottenuto un risultato che non troppi anni fa molti ritenevano irraggiungibile. Ma non dobbiamo abbassare la guardia, la PSA potrebbe arrivare nuovamente e colpire duramente".

Arrivato in Sardegna nel 1978, il virus della peste suina africana – la più terribile malattia contagiosa dei suini, domestici e selvatici – ha circolato nell'isola per oltre quarant'anni, fino al 2019.

MEDJUGORJE

Sì al culto pubblico,
no alla soprannaturalità

• M. Michela Nicolais

Un'esperienza spirituale con "frutti positivi", separata però dall'esperienza dei presunti veggenti, "i quali non sono più da percepire come mediatori centrali". Così viene definito, nella nota "La Regina della pace", il fenomeno Medjugorje, di cui il Dicastero per la dottrina della fede autorizza il culto pubblico ma senza pronunciarsi sulla soprannaturalità. Quanto alla possibile costruzione di un santuario, "non è stata ancora presa nessuna decisione". *Complessivamente positivo anche il giudizio sui "presunti messaggi", pur con dei chiarimenti su alcune espressioni.* Le conclusioni della nota, si precisa nel documento, "non implicano un giudizio circa la vita morale dei presunti veggenti". In ogni caso, i doni spirituali "non esigono necessariamente la perfezione morale delle persone coinvolte per poter agire". **"Le abbondanti conversioni, il frequente ritorno alla pratica sacramentale, le numerose vocazioni alla vita presbiterale, religiosa e matrimoniale, l'approfondimento della vita di fede, una più intensa pratica della preghiera,**

molte riconciliazioni tra coniugi e il rinnovamento della vita matrimoniale e familiare", l'elenco dei frutti positivi, in cui si precisa che "tali esperienze avvengono soprattutto nel contesto del pellegrinaggio ai luoghi degli eventi originari piuttosto che durante gli incontri con i 'veggenti' per presenziare alle presunte apparizioni". L'intensa pastorale quotidiana nella parrocchia di Medjugorje è aumentata a causa del "fenomeno Medjugorje", si osserva inoltre nella nota: "A differenza di altri luoghi di culto, legati a delle apparizioni, sembra che a Medjugorje le persone si rechino soprattutto per rinnovare la propria fede piuttosto che in ragione di precise richieste concrete; è registrata persino la presenza di gruppi di cristiani ortodossi e di musulmani". Senza contare che molti fedeli hanno scoperto la loro vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata proprio nel contesto del "fenomeno Medjugorje". "Non mancano tante vere conversioni di persone lontane da Dio e dalla Chiesa, le quali sono passate da una vita segnata dal peccato a cambiamenti esistenziali radicali orientati al Vangelo", si legge ancora nel testo: "Si



riportano pure numerosissime guarigioni. Sono sorte anche opere di carità legate a diverse comunità e associazioni, in particolare quelle che si occupano di orfani, tossicodipendenti, alcolisti, ragazzi con diverse problematiche, disabili". *Tra le criticità dei presunti messaggi, c'è il fatto che alcuni di essi appaiono "connessi ad esperienze umane confuse, ad espressioni imprecise dal punto di vista teologico o ad interessi non del tutto legittimi",* anche se qualche errore può non essere "dovuto a una cattiva intenzione, ma alla percezione soggettiva del fenomeno". In alcuni casi, ad esempio, "la Madonna sembra mostrare una qualche irritazione perché non sono state seguite alcune sue indicazioni; avverte così su segni minacciosi e sulla possibilità di non apparire più".

Ci sono poi messaggi per la parrocchia nei quali la Madonna sembra desiderare un controllo su dettagli del cammino spirituale e pastorale, "dando così l'impressione di volersi sostituire agli organismi ordinari di partecipazione". Altre volte insiste sull'ascolto e l'accettazione dei messaggi, insistenza probabilmente provocata "dall'amore e dal generoso fervore dei presunti veggenti che con buona volontà temevano che le chiamate della Madre alla conversione e alla pace fossero ignorate". L'insistenza diventa più problematica quando i messaggi "si riferiscono a richieste di improbabile origine soprannaturale, come quando la Madonna impartisce degli ordini circa date, posti, aspetti pratici, e prende decisioni su questioni ordinarie.



COMMENTO AL VANGELO

XXVI DOMENICA DEL T.O.

Domenica 29 settembre

Mc 9,38-43.45.47-48

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete

di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geënnà, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geënnà. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geënnà, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

«La parola di Gesù è categorica: «Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geënnà. E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te...» [...] Il vigilare e il coraggio delle rinunce fa anche esso parte del cammino della conversione. Qui lo scandalo è l'ostacolo

che occorre scartare totalmente. Per questo sappiamo di poter contare sull'aiuto di Dio [...] È dopo aver invitato i discepoli a farsi piccoli e ad accogliere i bambini, che Gesù parla, con grande severità dello scandalo arrecato ad altri: «Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che avvengano scandali, ma guai all'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo!» (cf. Mt. 18, 6-7). Necessità non vuol dire evidentemente fatalità. Significa che lo scandalo è inevitabile essendo il mondo segnato dal peccato. Ma questo non deve portare alla passività e alla rassegnazione. L'animazione evangelica della vita sociale è un dovere dei cristiani. Quindi devono alzare la voce ed impegnarsi in favore dei «piccoli» senza difesa e prendere delle iniziative per correggere i costumi il cui degrado offende la dignità dell'essere umano creato ad immagine di Dio». (L'antitestimonianza e lo Scandalo, https://www.vatican.va/jubilee_2000/magazine/documents/ju_mag_june-sept-1996_cottier_it.html).

Suor Stella Maria psgm

PATTADA

Nostra Signora del Carmelo,
scambio della bandiera

Sabato 21 settembre durante la messa vespertina celebrata nella chiesa di Nostra Signora del Carmelo, si è svolto il tradizionale scambio della bandiera dalla prioressa uscente, Maria Rita Ogana e il priore entrante, Daniele Regaglia. Il parroco all'omelia, dopo aver sintetizzato il messaggio delle letture domenicali, ha esortato il nuovo priore a mettere sempre al centro il messaggio che la Madonna consegna ogni volta che ci rivolgiamo a Lei. Ha rivolto inoltre parole di gratitudine a Maria Rita per il lavoro svolto.

BERCHIDDA

Antonio Demartis: una vita
a servizio della comunità

Impegnato in politica fin da giovanissimo, ha seguito per decenni la vita politica della comunità berchiddese. Formatosi nelle fila della Democrazia cristiana, ne ha vissuto gloria e declino conservando tuttavia quello spirito cristiano dell'impegno sociale. anche nel suo lavoro ha sempre mostrato una disponibilità verso chiunque chiedesse il suo aiuto. Impegnato da sempre nel delicato compito di amministratore, è stato sindaco di Berchidda agli inizi degli anni 90. Sapeva coltivare con discrezione e allegria l'amicizia, curando i rapporti umani sia nella vita privata che in quella pubblica. Sorridente e cordiale con chi lo avvicinava, lascia senza dubbio un vuoto nel cuore di Speranza, dei figli e di tutti i familiari e amici.

DOMENICA 29 SETTEMBRE

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

È Gesù che bussa alla nostra porta

“Dio cammina con il Suo popolo”, è il titolo scelto da Papa Francesco per il suo Messaggio per la 110ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (GMMR), che si celebrerà domenica 29 settembre 2024. In questo messaggio il Santo Padre ci ricorda che tutti noi siamo migranti in cammino su questa terra.

“Dio non solo cammina con il suo popolo, ma anche nel suo popolo, nel senso che si identifica con gli uomini e le donne in cammino attraverso la storia – in particolare con gli ultimi, i poveri, gli emarginati –, come prolungando il mistero dell'Incarnazione [...] per questo, l'incontro con il migrante, come con ogni fratello e sorella che è nel bisogno, è anche incontro con Cristo”, spiega Francesco: “Ce l'ha detto lui stesso. È lui che bussa alla nostra porta affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato, chiedendo di essere incontrato e assistito”.

“Oggi, piuttosto che respingere e reprimere chi è in cammino, dovremmo porre attenzione ai fattori di spinta e di richiamo che sono alla base della migrazione forzata. Anche noi, se vivessimo simili pressioni, fuggiremmo. Allora, cerchiamo di vedere i migranti come fratelli e sorelle, siano essi costretti a fuggire o bloccati al confine, o entrambi i casi. I loro viaggi di disperazione e speranza potrebbero essere i nostri”.



TIPOGRAFIA
Ramagraf

Via Vitt. Veneto, 56 - OZIERI
Tel./Fax 079 786400 - 349 2845269
e-mail: ramagrafdisergio@yahoo.it

Manifesti, ricordini e biglietti lutto - Depliant e manifesti a colori
Locandine - Volantini - Partecipazioni nozze - Biglietti da visita
Libri - Ricevute e Fatture Fiscali - Striscioni in PVC - Timbri - Giornali
Grafica pubblicitaria - Stampa su maglie e adesivi per auto e vetrine

ARDARA

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro festeggia l'Esaltazione della Santa Croce

▪ Tetta Becciu

Sabato, 14 Settembre, festa liturgica dell'Esaltazione della Santa Croce, la Luogotenenza per la Sardegna dei Cavalieri e delle Dame del Santo Sepolcro di Gerusalemme, si è riunita ad Ardara, nella basilica di Nostra Signora del Regno per celebrare la festa della Santa Croce, patrona dell'ordine. Le origini storiche dell'Ordine rimangono ancora oscure, anche se una tradizione senza basi documentarie le fa risalire alla prima crociata. In realtà, i primi documenti che attestano un'investitura di Cavalieri denominati "del Santo Sepolcro" sono del 1336. Da quando l'esistenza dell'Ordine è così testimoniata, vale a dire dal XIV secolo, i papi hanno progressivamente e regolarmente manifestato la loro volontà di annettere giuridicamente la sua organizzazione alla Santa Sede. L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha sempre beneficiato, infatti, della



protezione dei sommi pontefici che, nel corso dei secoli, Clemente VI, Alessandro VI si dichiarò moderatore supremo dell'Ordine nel 1496. Questo privilegio francescano fu rinnovata da Leone X nel 1516, da Benedetto XIV nel 1746, fino alla ricostituzione del Patriarcato Latino di Gerusalemme da parte di Pio IX nel 1847. Il cavalierato si aprì con la nomina delle Dame del Santo Sepolcro grazie a Leone XIII, nel 1888. Pio X inoltre decise nel 1907 che il titolo di Gran Maestro dell'Ordine sarebbe appartenuto al Papa stesso. Nel 1932 Pio XI approvò i nuovi statuti e permise a Cavalieri e Dame di ricevere l'Investitura nei loro luoghi di appartenenza, dunque non più solamente a Gerusalemme. Pio XII nominò nel 1940 un cardinale come Protettore dell'Ordine, centralizzando l'organizzazione a Roma, nell'ambito del Gran Magistero, trasferendo il titolo di Gran Maestro al cardinale Canali. Giovanni XXIII approvò i nuovi statuti presentati dal cardinale Tisserant nel 1962. Con il rinnovamento conciliare furono pubblicati nuovi statuti da Paolo VI nel 1977. In seguito Giovanni Paolo II concesse all'Ordine la personalità giuridica vaticana. Oggi l'Ordine cerca di favorire maggiormente l'impegno dei suoi membri nelle Chiese locali auspicando la loro santificazione. La Santa Messa è stata presieduta dal vescovo di Ozieri, Monsignor Corrado Melis e hanno concelebrato il parroco di Ardara, don Paolo Apeddu e don Antonello Satta parroco della cattedrale di Ozieri. Nell'omelia il nostro Vescovo si è soffermato sul valore della croce, formata dall'incontro di due bracci: uno verticale, che indica il riferimento a Dio, che a sua volta, con l'incarnazione, si piega verso l'uomo operando così la sua salvezza, avvenuta con la morte di Gesù sulla croce, l'altro, quello orizzontale, che riguarda propriamente l'uomo nel suo rapporto con Dio attraverso l'amore al prossimo. La celebrazione è stata animata dal coro parrocchiale di Ardara, con la partecipazione dei "cavalieri e dame", provenienti dalle varie delegazioni, dalle autorità civili e militari del paese e da numerosi parrocchiani.



MONTI

La festa di San Gavino martire condizionata dal maltempo

▪ Giuseppe Mattioli

La festa del patrono di Monti, san Gavino martire, è stata penalizzata dalle perturbazioni atmosferiche, che hanno condizionato lo svolgimento dei momenti religiosi, che civili. Ha iniziato a piovigginare domenica mattina prima della processione, presenti banda musicale "S. Gavino" diretta dal maestro Angela Ledda, confraternita, gruppo folk "San Paolo-Monti", simulacro di san Gavino portato dai componenti del comitato classe '77, e autorità, costringendo il parroco don Pierluigi Sini ad abbreviarla. Poi, in tarda mattinata, all'uscita dalla santa Messa, solennizzata dalla Confraternita e celebrata da don Pigi, la situazione è migliorata: le nubi andate via hanno lasciato spazio ad un pallido sole, che permetteva la conclusione dello svolgimento la "Coppa città di Monti", corsa ciclistica organizzata dalla società ciclistica Terranova Olbia e la premiazione, il concerto in piazza della banda "San Gavino", rinforzata dai colleghi della banda "Bernardo Demuro" di Berchidda, con la quale prosegue una bella collaborazione, il tradizionale aperitivo offerto dal comitato.

Nel pomeriggio le buone condizioni meteo rinforzavano le speranze per una conclusione dei festeggiamenti, permettendo, in piazza Regina Margherita, lo svolgimento dei "giochi e l'intrattenimento" per i bambini. Quando, però, è iniziato l'atteso "Cantabimbo", i nuvoloni riportavano la pioggia, costringendo, il presidente del comitato dei festeggiamenti del santo patrono, Pietro Murgia, a sospendere la manifestazione: addio alla performance dei bambini diretti dal maestro Marco Putzu, ai panini preparati ed offerti dal comitato, che dovevano essere distribuiti ai presenti, al concerto finale di "Varco zero-Nuovi orizzonti tour". Sino ad allora tutto era filato liscio: venerdì pomeriggio il raduno delle bandiere nel piazzale della chiesa e il successivo corteo, con la banda musicale "San Gavino" diretto all'abitazione del presidente, dove è stato offerto il tradizionale rinfresco beneaugurante per l'avvio dei festeggiamenti.

La santa Messa celebrata dal parroco don Pigi. La notte, sul palco allestito sull'ampio piazzale antistante lo stadio comunale l'applaudito concerto della brava cantante Noemi. Serata conclusa dal DJ Set Sandro Azzena. Sabato, nel primo pomeriggio, fra piazza Regina Margherita e via Roma "Antica vendemmia e Palio delle Botti". La sera nel piazzale dello stadio, prima "Fabrizio canta Max" "Max Pezzali tribute", poi lo spettacolo "El suono de Ibiza" con il dj Walter Fargetta from Radio 105 e Eddy Voice. Musica animazione e gadget by radio 105. Ora non rimane che augurarsi, per il prossimo 25 ottobre, festa liturgica, di San Gavino, alla quale il parroco ha annunciato la presenza del vescovo mons. Corrado Melis, che il tempo sia più clemente.

OZIERI

Panathlon Club Ozieri: camminata urbana per celebrare la Settimana europea dello sport

▪ Raimondo Meledina

Sabato 28 settembre p.v. con inizio alle 09.30, il Panathlon Club Ozieri rinnova l'appuntamento con la comunità ozierese e dei centri limitrofi per celebrare la Settimana Europea dello Sport, ed invita donne ed uomini di ogni età ad una passeggiata attraverso la quale il Club si propone di promuovere i più autentici valori ed ideali dello sport.

Nel corso della passeggiata urbana, breve ed agibile a chiunque, i partecipanti potranno visitare le caratteristiche "carrelas", come vengono chiamate le vie del centro storico di Ozieri, magari scoprendo angoli a molti sconosciuti della Ozieri "vecchia", espressioni dei grandi saperi e delle abilità delle maestranze dell'edilizia locale oltre che davvero suggestive.

Collaboreranno all'iniziativa le locali Sezioni dell'Associazione Italiana Donatori di Organo e dell'Associazione Italiana Donatori di Midollo, che, per quanti lo vorranno, saranno anche a disposizione per presentare le proprie finalità ed informare sulle modalità di iscrizione/consenso alla donazione, e saranno presenti diverse altre Società Sportive ed Associazioni che hanno garantito la loro adesione.

Per tutti l'appuntamento è per le 09.30 di sabato 28 settembre pv al Boschetto "Fausto Manunta" di Punta Idda, da cui la passeggiata prenderà avvio e ritornerà per concludersi, come sempre, nel segno dello sport e dei più pregnanti valori panathletici, in allegria ed amicizia.



ALÀ DEI SARDI

Sas bizas, la comunità fa memoria delle stimmate di San Francesco

▪ Annalisa Contu

Nell'Ottavo centenario dell'impressione delle stimmate, la comunità alaese ha voluto rinnovare l'evento con una giornata di ritiro spirituale organizzata dal gruppo francescano, per ricordare il santo che provò quell'amore e quel dolore che Gesù sentì nei momenti della sua Pasqua di Morte e Risurrezione. Aver ricevuto le Stimmate fu il segno divino che fra tutti i santi, San Francesco, era il più somigliante a Cristo. Meglio di ogni altro era riuscito nell'opera di riprodurre nella sua vita la semplicità, la povertà e l'amore di Dio e degli uomini che caratterizzano la vita di Gesù.

La giornata iniziata presto con l'esposizione del Santissimo, ai piedi del quale è stato deposto il crocifisso di S. Damiano, è proseguita con la prima meditazione che ha preso spunto dalle parole di Madre Teresa (il frutto del silenzio è la preghiera. Il frutto della preghiera è la fede. Il frutto della fede è l'amore. Il frutto dell'amore è il servizio. Il frutto del servizio è la pace) e dalla lettura della Parola di Dio (Lc 23,33-34.39-43). Successivamente c'è stato il tempo per il silenzio, la meditazione e la preghiera personale. A seguire rosario e Angelus. Pausa di convivialità e pranzo. Nel pomeriggio Via Crucis e seconda meditazione. Chiusura con i vesperi, la reposizione del Santissimo e Santa Messa.

Sono stati numerosi i fedeli che, con entusiasmo, hanno partecipato alla giornata di raccoglimento, approfittando anche della possibilità di accedere al sacramento della riconciliazione.

Questo ritiro spirituale è stato un richiamo all'essenzialità e all'autenticità. Siamo tutti chiamati a vivere il Vangelo nelle ferite e nelle gioie della nostra quotidianità, riconoscendo che ogni sofferenza può essere trasformata dall'amore.



LAUREA ALÀ DEI SARDI

Il 16 Settembre 2024, presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna di Cagliari, il neo diacono **Giovanni Pudda** ha conseguito il Baccalaureato in Teologia, discutendo la tesi: "Educazione alla Paterità. Il culmine del cammino di Dio con Abramo in Genesi 22". Relatore Prof. Pier Giacomo Zanetti. Congratulazioni al neo dottore. Ad Maiora semper.

PRENOTA

presso il nostro Centro
UN CONTROLLO
dell'efficienza visiva

**OTTICA MUSCAS**☎ **327 0341271**

OZIERI • VIA UMBERTO I, 22

Ancora a punti il Buddusò, domenica prossima parte il campionato di Prima categoria

• Raimondo Meledina

Avvio più che soddisfacente per il Buddusò che, nel campionato di **Promozione regionale**, concede il bis, stavolta fra le mura amiche, grazie al goal in apertura di gara di Horty Nahtanael Mioke, chiudendo nel migliore dei modi la pur impegnativa pratica-Arzachena Academy Costa Smeralda e continuando a viaggiare a punteggio pieno insieme alle altre corazzate del girone Coghinas, Bonorva e Bosa. Ancora un ko, invece, per l'**Atletico Bono** sul difficile campo di Bosa, con i padroni di casa che si sono imposti per 3 a 1 sugli uomini di Altarozzi, dal canto loro andati in goal con Juan Vera Rubio. Il calendario del campionato di Promozione prevede ora un **turno infrasettimanale**, che si giocherà

mercoledì, e nel quale il Buddusò giocherà ancora in casa con una delle favorite del girone, l'Usinese, mentre l'Atletico Bono farà di tutto per uscire da quota zero punti aggiudicandosi lo scontro col Tonara.

Nel **turno di domenica 29 settembre**, invece, entrambe in trasferta le "nostre": il Buddusò viaggerà verso Santa Maria Coghinas per affrontare una delle formazioni accreditate per il successo finale, il Coghinas, appunto, e l'Atletico Bono sarà di scena al Roccaruja Stadium contro lo Stintino. Com'è ovvio le due squadre cercheranno di non tornare a casa a mani vuote, gli uomini di Ferruccio Terrosu per confermarsi nelle zone nobili della classifica e quelli di Massimo Altarozzi per dare un senso diverso al loro campionato, iniziato non troppo bene.



ANDREA COSSU (BERCHIDDA)

Domenica prossima partirà anche il campionato di Prima categoria che, fra le altre, vede in lizza le "nostre" Bottidda, Ozierese e Pattada, inserite nel girone C, e l'Oschirese, che vorrà dire la sua in quello D. Come già detto nella presentazione delle varie formazioni, Ozierese ed Oschirese sono state costruite per legittimare le proprie aspirazioni alle zone dell'alta classifica, con le altre che non

vogliono deludere i propri sostenitori, puntando senza mezzi termini ad un campionato in cui la salvezza rappresenta l'obiettivo minimo e raggiunta la quale guardare un po' più in alto.

Il calendario della prima giornata prevede lo scontro fra le nobili decadute Ozierese e Thiesi, che certamente richiamerà sugli spalti del "Masala" il pubblico delle grandi occasioni. Esordirà fra le mura amiche anche il Bottidda, che vorrà inaugurare la stagione nel migliore dei modi ospitando il Posada, mentre il Pattada viaggerà in direzione Orosei per confermare quanto di buono ha fatto vedere nelle gare di precampionato. Derby che richiama i fasti del passato anche quello fra Oschirese e Porto Torres, entrambe fra le big del girone D, che ce la metteranno tutta per partire col piede giusto e... proseguire ancora meglio.

Rinnoviamo a tutte le formazioni l'augurio di un buon campionato e diamo ai nostri lettori l'appuntamento alla prossima settimana, per riferire delle loro imprese. A presto e... buon calcio!!!

IPPODROMO DI CHILIVANI

Frida de Aighenta con uno sprint spettacolare vince il Premio Cavalleresca Alka Signo Croazia

• Diego Satta

Il pomeriggio è stato allietato dai Tamburini e Trombettieri di Oristano che hanno eseguito gli squilli che annunciano le esibizioni dei cavalieri della Sartiglia. Per l'occasione presenziava una delegazione della Cavalleresca Alka della Croazia, gemellata con loro da dieci anni in virtù di analoga giostra equestre.

Si inizia con il Premio Assegnatari Associati Arborea per purosangue di due anni, nel quale Zuleyha (Sara Masala-R. Masala-A. Fele) ha dettato legge dalla partenza all'arrivo, regolando Ilalo, Usinesa e Scripta Manent. Nel Memorial Prof. Paolo Muzzetto, volata sui 1200 metri, Peppesp gravato del maggior peso è scattato comunque al comando, cedendo però a metà percorso inseguito da Baja Sunajola (M. Fresi-G. Accorrà-A. Deias) che scattava in progressione alla dirittura contenendo Camerlengo, il sorprendente

Affair d'or e lo stesso Peppesp. L'inaspettata piazza di Affair d'or procurava una Trio da 653,69 €.

Il Premio Sartiglia, una condizionata sui 1800 metri, per cavalli anglo arabi, ha messo in evidenza le qualità di Fruits of Love, che è andato a condurre in solitario resistendo fino a metà dirittura quando subiva l'attacco dell'atteso Facicibellu (G. Franco Boi-G. Accorrà-A. Deias) che, recuperato l'iniziale distacco, lo sopravanzava di 4 lunghezze. A seguire Fiorida de Bonorva e Federico mio.

Il Memorial Antonello e Rossella Nuvoli, maiden per anglo arabi a fondo arabo, 1800 metri, era animato come previsto da Felix Smeraldo che tentava il "coast-to-coast", ma in dirittura veniva attaccato con convinzione da Famelicamu (I. Piazza-M. Migheli-A. Fele) che insisteva staccandolo di oltre due lunghezze. Lontani Faraone de Nule e Feareda.

Nell'Handicap per purosangue



FRIDA DE AIGHENTA LA SPUNTA DI UN'INCOLLATURA NEL PR. CAVALLERESCA ALKA SIGNO CROAZIA

di tre anni, Memorial Antonello Putzu, 1800 metri, Cala Mariolu andava a condurre sempre tallonata da Sopran Brenta e Monterasu. All'ingresso in dirittura Sopran Brenta (A. Mundula-L. Chessa-A. Fiori) conquistava lo steccato e scattava vanificando il tentativo di aggancio da parte di Monterasu, secondo ad oltre tre lunghezze. Terza Cala Mariolu, quarta Maratea.

Entusiasmante e spettacolare l'arrivo del Premio Cavalleresca Alka Signo Croazia, handicap per anglo arabi di tre anni, corsa animata sino alla piegata da Fae Lardu e Flora de Nule. All'imbocco in dirittura

5-6 cavalli a ventaglio ingaggiavano un'aspra e convulsa lotta sotto l'incitamento del pubblico, che si concludeva con uno spunto vincente di Frida de Aighenta (G. Pala-G. Piccinu-G. Angius) su Fosté, Frangranza d'estate e Flora de Nule. Farfalla bianca, chiusa dagli avversari aveva da recriminare, ma i Commissari, intervenuti d'autorità, non riscontravano irregolarità. Il convegno si chiudeva con il Premio Falegnameria Bussu riservato ai Gentlemen, nel quale è tornato alla vittoria Daniele Zucca su Chains Breaker (S. Sechi-G. Moro), davanti a Khatahak, Careser e Never Ending Story.

Lo scorso 15 settembre è stata celebrata in tutte le diocesi d'Italia la Giornata di sensibilizzazione alle offerte per i sacerdoti. Abbiamo riflettuto con **Massimo Monzio Compagnoni**, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, sul valore di questo strumento affidato dal nuovo Concordato alla responsabilità di tutti i fedeli. Intervista di Stefano Proietti.

Massimo Monzio Compagnoni, al quale da quattro anni la CEI ha affidato la guida del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, comincia subito con una cifra impietosa: 1,6%. Ovvero?

“È presto detto. Nel 2023 per mantenere i circa 32.000 sacerdoti a servizio delle Chiese che sono in Italia sono stati necessari quasi 517 milioni di euro. Le offerte deducibili raccolte nell'anno sono state 8 milioni e 392.000 euro, che quindi hanno coperto quel fabbisogno solamente per l'1,6%”.

Meno del 2%! E il resto di quel denaro da dove è arrivato?

“Il rimanente arriva dai redditi degli Istituti diocesani, dalle remunerazioni proprie dei sacerdoti (che magari insegnano, o lavorano in ospedale) e dalle parrocchie o altri enti ecclesiastici. Più

del 70% di quella cifra, però, è stata coperta dai fondi dell'8xmille, l'altro strumento che, insieme alle offerte deducibili, la legge 222 del 1985 ha messo a disposizione dei contribuenti italiani per sostenere la Chiesa”.

Insomma, senza l'8xmille sarebbe un bel problema anche il sostentamento dei sacerdoti.

“È proprio così. Ed è anche per questo – ma non solo – che bisogna assolutamente porre un freno al calo delle firme che da un ventennio sta assottigliando la percentuale di quanti scelgono la Chiesa cattolica per la destinazione dell'8xmille. Siamo passati dal 90% dei firmatari del 2004, a meno del 70%, e questo dato rischia di penalizzare innanzitutto le moltissime opere di carità che la Chiesa cattolica porta avanti nel nostro e nei paesi più poveri del mondo, e poi la conservazione di quell'immenso patrimonio architettonico e artistico che ha sempre dato un contributo decisivo nel rendere la nostra Italia l'angolo più bello del pianeta.

OFFERTE AI SACERDOTI

Firmare è indispensabile... ma si deve fare di più!

Qual è, dunque, il suo appello ai fedeli che stanno leggendo questa intervista?

L'invito, accorato e forte, è innanzitutto quello alla firma per l'8xmille e alla sensibilizzazione affinché anche altri firmino, specialmente quelle persone (per lo più anziani) che non hanno più l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi ma conservano comunque il loro sacrosanto diritto di scelta. Ma l'invito che faccio non è rivolto solo ai fedeli ma a tutte le persone di buona volontà, che certamente si accorgono di quanto bene venga realizzato dalla Chiesa cattolica attraverso le sue mille attività solidali, grazie anche al dono totale di sé che i sacerdoti continuano a fare, seguendo la propria vocazione.

È per questo che continuate a chiedere anche le offerte, oltre alle firme per l'8xmille?

In realtà la promozione delle offerte deducibili – proprio come quella delle firme per l'8xmille – è prevista dalla

stessa legge 222 del 1985, che ha preso atto di quanto l'anno prima era stato sottoscritto dalla Repubblica italiana e dalla Chiesa cattolica col nuovo Concordato. Il motivo principale, però, per cui continuiamo convintamente a promuovere le offerte, nonostante il loro contributo così poco incisivo al fabbisogno del sostentamento del clero, sta nel valore simbolico e pastorale che ogni offerta conserva. Anche la più piccola. Mettere mano al portafoglio per contribuire al sostentamento della Chiesa, infatti, vuol dire anche riconoscere tutto il bene che i sacerdoti fanno per noi, ogni giorno, e ricordarci che sono affidati a noi, esattamente come la cura delle comunità cristiane è affidata a loro. Per questo abbiamo scelto come nuovo nome del sito per la promozione delle offerte proprio **Unitineldono.it**. Sovvenire alle necessità della Chiesa rimane un dovere di chi si professa cristiano e donare è semplice e sicuro, e si può fare anche direttamente dal sito, con pochi clic. La firma per l'8xmille è indispensabile ma tutti possiamo, e dobbiamo, fare un passo di più. **È il gesto che conta, non l'importo.** Per questo invito tutti a visitare il sito Unitineldono.it e a fare la propria piccola ma indispensabile parte.



**AIUTA IL TUO PARROCO
E TUTTI I SACERDOTI
CON UN'OFFERTA PER IL
LORO SOSTENTAMENTO**

“Avevano ogni cosa in comune” (At 2,44)

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è accogliente, unita e partecipe.

Tutti insieme, **UNITI NEL DONO**, lo sosteniamo perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

PARTECIPA ANCHE TUI!

Fai la tua offerta per i sacerdoti: anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e agli oltre 32.000 sacerdoti in Italia che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi, per essere liberi di servire tutti.



Donna subito on line

Inquadra il QR Code

o vai su unitineldono.it